



GIULIO EINAUDI EDITORE

RASSEGNA STAMPA

Massimo Recalcati / La legge della Parola



MEDIA MONITORING

Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO

+390243990431

help@sifasrl.com

www.sifasrl.com

Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	27/08/2022	8	L'OSSERVATORE ROMANO	LA GIOIA DELL'AMORE	° EINAUDI	1

Data: 27.08.2022 Pag.: 8
 Size: 427 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Eros e Agape in Massimo Recalcati

La gioia dell'amore

di GIORGIA SALATIELLO

L'ultimo libro di Massimo Recalcati, *La legge della parola. Radici bibliche della psicoanalisi* (Torino, Einaudi, 2022, pagine 400, euro 21), già recensito su queste pagine, contiene un capitolo sul Cantico dei cantici, «La gioia dell'amore», che offre lo spunto per alcune riflessioni sull'amore, la differenza sessuale e la parola, la complementarità tra la donna e l'uomo e il rapporto tra Eros e Agape. Innanzitutto, rapidamente, ma con un significato di estrema rilevanza, è affermato che «il Cantico non parla d'amore se non sullo sfondo dello splendore della Creazione» (p. 297), istituendo un profondo, intrinseco nesso tra l'amore umano e quello verso Dio che è narrato e celebrato in tutte le sue opere della natura che partecipa alla tensione e alla gioia degli innamorati. Questi cenni troveranno la loro più compiuta espressione quando ci si soffermerà sul rapporto tra Eros e Agape.

Un altro tema assolutamente centrale in queste pagine è quello della genesi della differenza sessuale, così come essa emerge dal secondo racconto della creazione dell'essere umano. La donna, evidenzia Recalcati, non è creata in funzione della riproduzione della specie o per il soddisfacimento del desiderio sessuale dell'uomo, ma perché rappresenta quell'Altra che sola, stando “faccia a faccia”, può sottrarre l'uomo a quella solitudine che renderebbe insensata la sua vita. Si istituisce qui anche la vera origine della parola che, per essere realmente tale, richiede la relazione, in cui al parlare fa sempre riscontro l'ascolto dell'altro, in un gioco di reciprocità che, per l'essere umano, è la vera sorgente della vita nella sua pienezza, conferendole un senso che altrimenti essa non potrebbe mai avere, seppure circondata da tutte quelle creature che non sono pari al soggetto.

Il tema della complementarità tra la donna e l'uomo è affrontato da Recalcati con un esplicito riferimento a Platone, poiché «se gli amanti aspirano alla loro complementarità – nel mito platonico di Eros diremmo alla loro “riunione” – l'esperienza dell'eteros esclude invece ogni complementarità» (p. 317). L'Altro/a è e rimane inappropriabile e non va a completare la mancanza di qualcosa di cui il soggetto è carente ma la relazione tra i

Data: 27.08.2022 Pag.: 8
Size: 427 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



due si inserisce nel cuore di una mancanza più profonda, potremmo dire strutturale, che è quella che scaturisce dalla finitudine umana e che solo nella relazione può trovare una risposta, pur restando l'Altro/a sempre distante e, in qualche modo, irraggiungibile. La mancanza, in altri termini, è quella del desiderio, che, a differenza di quella del bisogno, è destinata a non essere colmata perché il desiderio rinvia sempre oltre se stesso.

L'ultimo nucleo concettuale su cui è necessario portare l'attenzione è quello del rapporto tra Eros e Agape e queste considerazioni aprono direttamente la strada ad alcune riflessioni conclusive dell'intero percorso effettuato. «Nessun Eros senza Agape e nessun Agape senza Eros» (p. 322): queste poche parole sintetizzano efficacemente la visione di Eros e Agape che risulta tratteggiata nel testo, poiché indirizzano a un Eros profondamente spiritualizzato e a un Agape radicalmente incarnato, rispondenti a quella che è la più vera realtà dell'essere umano che non è né un puro spirito, né un corpo solamente materiale, ma è costituito da una dualità irriducibile di dimensioni intrinsecamente compenstrate. Da qui, come si è accennato, la possibilità di alcune riflessioni conclusive.

Recalcati, nel titolo del libro, parla giustamente di radici bibliche della psicoanalisi, ma si potrebbe anche parlare, per il capitolo che qui si considera, di inveroamento della psicoanalisi da parte della Bibbia, avviando un cammino a ritroso che, partendo dalle acquisizioni della psicoanalisi, trova nell'antropologia biblica, radicalmente unitaria e integrale, la risposta agli interrogativi che dalla psicoanalisi scaturiscono. Come si può agevolmente constatare, è un cantiere di lavori ancora aperto che richiede una costante ricerca e un continuo approfondimento.

